



ART Side
expo

Le Meraviglie di Alice

a cura di
Roberto Mutti



Le Meraviglie di Alice

a cura di
Roberto Mutti



Le Meraviglie di Alice

Dove si evocano gatti e conigli, pozioni e dolcetti, regine crudeli e cappellai improbabili... per non parlar dei calabroni.

Strano il destino di alcuni libri di cui tutti conoscono l'esistenza ma che pochi hanno davvero letto. Non ci si riferisce necessariamente a "Ulisse" di James Joyce o "Alla ricerca del tempo perduto" di Marcel Proust, ma a opere più semplici che abbiamo però avuto a disposizione nei modi e nei tempi sbagliati. Bisognerebbe diffidare, a questo proposito, della dizione "letteratura per l'infanzia" perché sono molti gli editori che tendono a stravolgere i testi di questo genere presentandoli in ignobili digest, in riassunti sintetici che puntano a raccontare una storia togliendo tutto il fascino dell'articolato percorso che la supporta e ne costituisce parte integrante. Inevitabile, quindi, che il bambino diventato adulto creda di aver letto "Peter Pan" (a proposito, l'autore è James M. Barrie), "Pinocchio", "Viaggio al centro della terra" o "Le avventure di Tom Sawyer" e così non vada alla ricerca del testo originale. Operazione che invece, per chi la realizza, si dimostra straordinariamente fruttuosa se non altro perché aiuta a scoprire che quei racconti, letti con gli occhi e la mente degli adulti, sono molto più intriganti di quanto si potesse immaginare.

Per chi si interessa di fotografia, dunque, la lettura dei romanzi di Lewis Carroll permette di comprendere con immediatezza il rapporto fra fotografia e letteratura, essendo stato Charles Lutwidge Dogson (questo il suo vero nome) fotografo di valore come ugualmente scrittore raffinato autore, fra l'altro, di racconti come "Sylvie e Bruno" e soprattutto di "Alice nel Paese delle Meraviglie" e "Attraverso lo specchio e quel che Alice vi trovò". Da qui siamo partiti creando un gruppo quello costituito dagli allievi diplomandi dell'Istituto Italiano di Fotografia che per un intero anno ha lavorato per porre le basi su riflessioni che servissero per un lavoro fotografico individuale, come le soluzioni che ogni studente ha trovato, ma anche collettivo perché frutto di un continuo scambio di osservazioni. Liberi di esprimersi secondo le loro personali interpretazioni, i partecipanti hanno (ris)coperto il gusto del paradosso, la bellezza misteriosa, la visione onirica di Lewis Carroll restituendone la complessità con una serie di immagini tutte da godere. Se per il fotografo vittoriano la protagonista dei racconti fantasiosi e dei ritratti autentici era la piccola Alice Liddel, per noi oggi il personaggio è più complesso e sfaccettato e non a caso sono in molti ad averlo messo al centro del loro interesse cogliendone le debolezze e in taluni casi le sofferenze, trasformandola in un'elegante modella, in una bambina assediata dai sogni, più spesso in una ragazza curiosa del mondo in cui si muove con compiaciuta curiosità. Il suo percorso è quello caro al romanzo di formazione ma la strada che percorre non è lineare perché spesso Alice si trova in un giardino dei sentieri che si biforcano, in un labirinto ricco di anfratti abitati da altri personaggi.

Usando gli stereotipi della moda, le coordinate care al ritratto, il ritmo narrativo proprio del reportage, le elaborazioni implicite nella ricerca, il rigore che caratterizza lo still life, lo spiazzamento che porta ogni installazione, gli autori hanno dato una nuova vita ad Humpty Dumpty, al Cappellaio, al Gatto del Cheshire, al Coniglio Bianco, al Brucaliffo, alla Regina di Cuori, insomma a tutto quel mondo che, sotto le spoglie della fantasia, rivela la sua sorprendente vitalità. Mai dimenticare che Lewis Carroll era anche un matematico capace di usare una logica stringente per contraddire le rigide convenzioni della sua epoca vittoriana ma ancora attuali, perché anche oggi è meglio festeggiare trecentosessantaquattro non-compleanni che un solo genetliaco. Da tutto questo è nata "Le meraviglie di Alice", una mostra che si può vedere ma forse è meglio percorrere come un viaggio immaginifico dove si può accettare tutto, soprattutto quanto al rigido razionalismo sembra impossibile, illogico, spiazzante. Mai dimenticarsi del paradosso del calabrone il cui volo, secondo i calcoli meccanici, non sarebbe possibile. Ignorando questi studi, tuttavia, il calabrone da millenni continua imperterrita a volare.

Roberto Mutti

The Wonders of Alice

Where cats and rabbits, potions and treats, cruel queens and mad hatters evoke... not to mention the hornets.

It is strange the fate of some books that everyone knows exist but few have actually read. We do not necessarily refer to "Ulysses" by James Joyce and "In Search of Lost Time" by Marcel Proust, but the simplest works, however, that we had available in the wrong way and time. We should be wary of this intent, of the phrase "children's literature" because there are many publishers who tend to distort the texts of this kind, synthesized that attempt to tell a story; taking away all the charm of the structured path that supports and forms an integral part of that story. Inevitably, then, the child becomes an adult and believes to have read "Peter Pan" (by the way, the author is James M. Barrie), "Pinocchio," "Journey to the Center of the Earth" or "The Adventures of Tom Sawyer" and therefore does not go looking for the original text. An exercise that instead, for who does that, proves to be extraordinarily fruitful if only because it helps one to find out that those stories, read with the eyes and minds of adults, are much more intriguing than anyone could imagine.

For those interested in photography; reading the novels of Lewis Carroll allows one to immediately understand the relationship between photography and literature, Charles Lutwidge Dogson (his real name) having a been a valued photographer and refined author of works such as "Sylvie and Bruno" and especially "Alice in Wonderland" and "Through the Looking Glass and What Alice Found There."

From here we started creating a group - formed by the graduating students of the Italian Institute of Photography – who worked for the academic year to lay the foundations of thinking that would serve for a personal photographic work, like the solutions that each student has found, but also collective due to the continuous exchange of views. Free to express themselves according to their personal interpretations, the participants (re)discovered the taste of the paradox, the mysterious beauty; the ironic vision of Lewis Carroll rendering the complexity with a series of images to enjoy. If for the Victorian photographer the protagonist of his fairy tales was the young Alice Liddell, the character for us today is more complex and multifaceted and not by chance that there are many who have put her at the center of their interest in exploiting the weaknesses and some cases the suffering, transforming her into an elegant model, a girl beset by dreams, or most often into a curious girl in the world in which she moves with complacent curiosity. Her path is that dear to the educational novel but the path she follows is not linear because often Alice finds herself in a garden of forking paths, in a labyrinth full of ravines inhabited by other people. Using the stereotypes of fashion, the coordinated care of the portrait, the narrative rhythm of reportage, the implicit elaborations of research, the rigor that characterizes still life, the disorientation that leads each installation, the authors gave a new life to Humpty Dumpty; the Hatter; the Cheshire Cat, the White Rabbit, the Caterpillar; and the Queen of Hearts, in short the whole world that, in the guise of fantasy; reveals a surprising vitality. Never forget that Lewis Carroll was also a mathematician able to use a stringent logic to contradict the rigid conventions of his Victorian era but even today; because today it is better to celebrate three hundred and seventy four non-birthdays than only one birthday:

From all this "The Wonders of Alice" is born, an exhibit that you can see but maybe it is better to take as an imaginative journey where you can accept everything, especially how the rigid rationalism seems impossible, illogical, disorienting. Never forget the paradox of the flight of the bumblebee, according to mechanical calculations, would not be possible. Ignoring these studies, however, the bumblebee for thousands of years continues undeterred to fly:

Roberto Mutti

Alessandra Vinci
Im Wunderland







Stefano Aschieri
Senza Titolo









Giulia Bertuletti
Alice in woodland



















Valentina Sorosina
Piccola, grande Alice



Linda Guerrisi
Alice



Federica Simoni
Omaggio a L.C.











Francesco Brunori
Senza titolo

Domenico Amato
Wonder Alice



Matteo Felici

Un lago di lacrime





Nella tana del coniglio



Un tè di matti

Claudia Bellotti



La sindrome di Alice



La sindrome
del Cappellaio Matto



La sindrome
di Humpty Dumpty

Fabiola Spinelli



“ ...Vuoi dirmi che strada dovrei prendere per uscire da qui? ... “

Lucia Zaffaroni



Il giardino dei fiori viventi







Federica Bologna
White Rabbit



Beatrice Botto
Alice through the broken glass











Chiara Calìò
Follow me Alice...

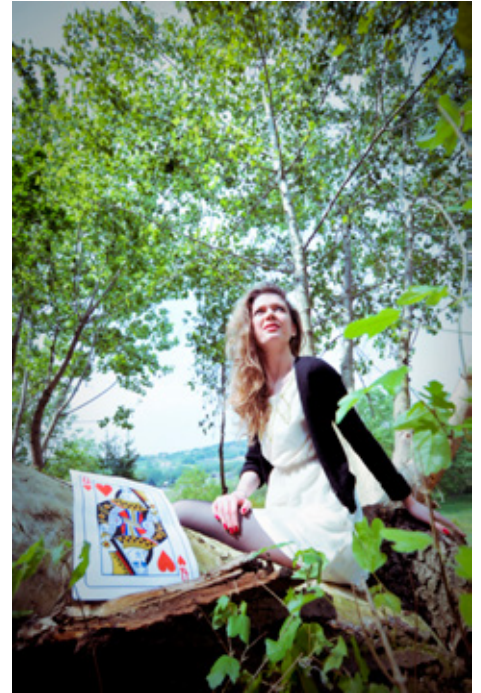








Roberta Candolfi
Fashion Alice







Giulio Storti
Alice's pop ups



addensò un gran pezzo della tazza.

In questo preciso momento Alice, curiosa, che la vide quasi perplesso, si accovacciò: stava crescendo di nuovo, e di uscire dall'vale; ma ripensandosi ci fosse stato posto.

« Non potresti spingere un po' me stessa accanto. » Quasi non resisteva.

« Non ci posso far niente. » disse crescendo. »

« Non hai il diritto di crescere, e di crescere, no? »

« Sì, ma io cresco a dismisura in questo modo. »

« All'altra estremità della tazza. »

Il Cappellaio.

« Re: « vero. » Cosa vorresti insinuare? »

« Il Cappellaio, e la maggior parte dei miei, solo che il Marchese... »

« Il Marchese, e la signorina... »

« Il Marchese, e la signorina... »

« Il Marchese, e la signorina... »

« Il Marchese, e la signorina... »

« Il Marchese, e la signorina... »

« Il Marchese, e la signorina... »

« Il Marchese, e la signorina... »

« Il Marchese, e la signorina... »

« Il Marchese, e la signorina... »

« Il Marchese, e la signorina... »

« Il Marchese, e la signorina... »

« Il Marchese, e la signorina... »

« Il Marchese, e la signorina... »

« Il Marchese, e la signorina... »

« Il Marchese, e la signorina... »

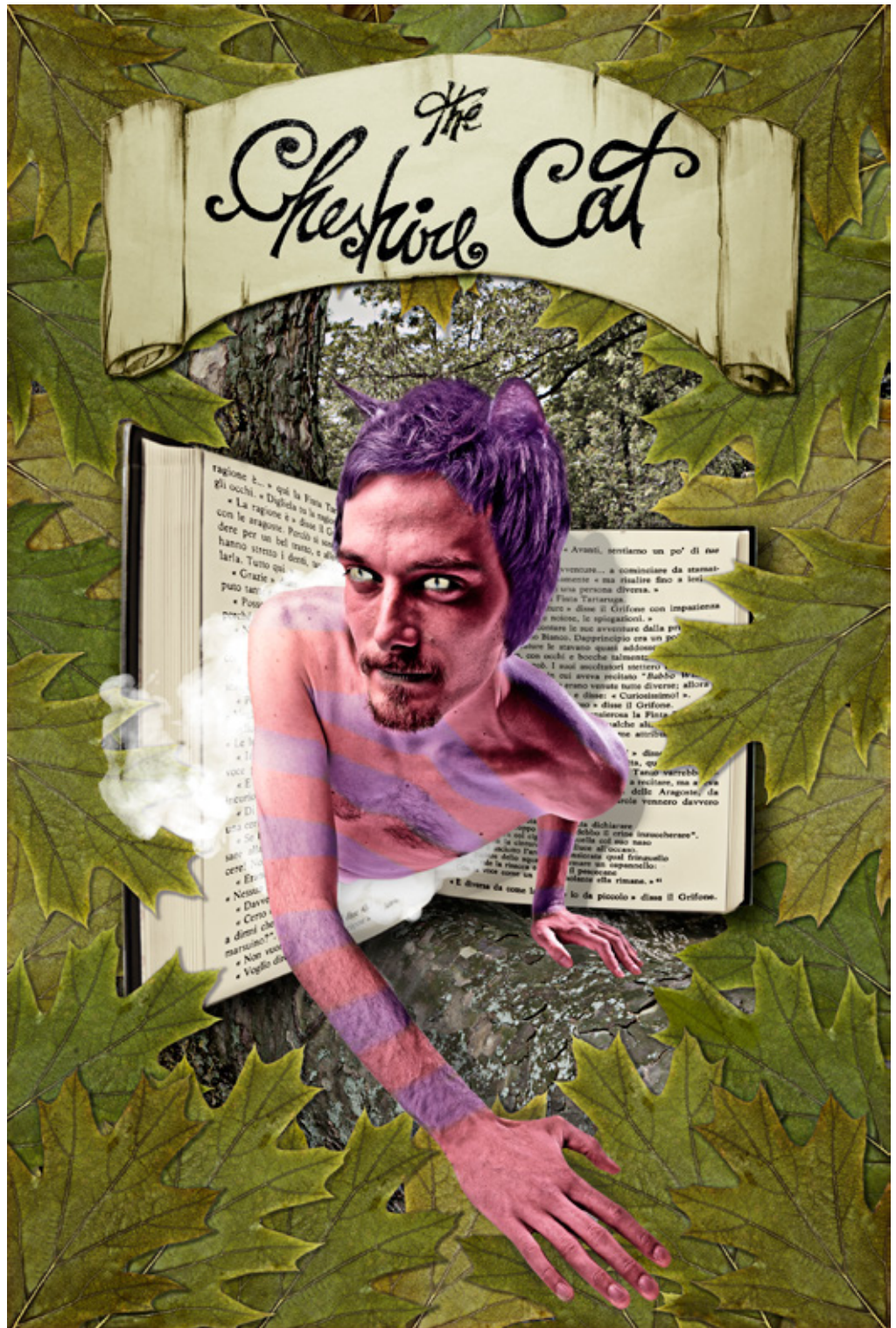
« Il Marchese, e la signorina... »

« Il Marchese, e la signorina... »

The
Cafepillerer



The Sheshire Cat



ragione è... » « Qui la Finta
gli occhi. » « Diglielo tu le ragioni
« La ragione è » disse il Grifone
con le ragioni. « Poiché si sono
dere per un bel pezzo, e
hanno stretto i denti, e
l'aria. Tutto qui. »
« Grazie. »
« Posso
poco tardi. »
« Posso
mech/ »
« Le
« Le
voci:
« È
incerto
« Di
era cer
« Se
« La
« Ma
« E
« E
« N
« Dav
« Cer
« a
« Non
« Vogli

« Avanti, sentiamo un po' di sue
avventure... a cominciare da stamatt
« ma stasera fino a lei
« una persona diversa. »
« Finta l'aragosta.
« Finta » disse il Grifone con impazienza
« notate, le spiegazioni. »
« Contare le sue avventure dalla pri
« Bianco. Desprezioso era un po'
« avere le stavo quasi addor
« con occhi e bocche talmente
« Ah. I suoi sentimenti mi erano
« cui aveva parlato "Rabbo Wa
« erano venute tutte diverse; allora
« disse: « Carissimi! »
« No » disse il Grifone.
« Interessa la Finta
« qualche al
« ve ambr
« « dis
« Ma, qu
« Tanto varrebbe
« risultato, ma a par
« delle Aragoste, da
« parole vennero davvero
« da dichiarare
« detto il primo "mancherano".
« nella cui suo naso
« fare all'occe
« notate quel brin-quello
« mentre un seppiollo:
« il pensiero
« intanto ella rimane. »
« E diversa da come l
« lo da piccolo » disse il Grifone.

Alessandro Schmidt
Scacco alla realtà



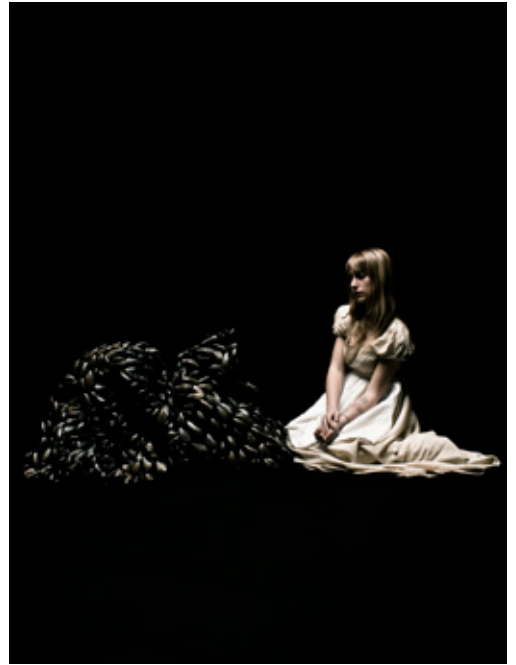


Desirée Sacchiero
4Hz













Tatiana Cardellicchio
Alice's Sofa



Giacomo Carnaghi
Aliceonacid









Giulia Rocca
Alice e il gioco



Luisa Civardi
Die Alice, die!!





Gilda Cugini
Be Alice



IO COME ALICE

Una stanzetta bianca
ed una nera valigia,
una bambina stanca
ed una tettoia grigia;

in un bosco di ombre
questa notte c'è un'altra partita,
son scese le tenebre,
sarà sogno o realtà la vita?





IL GATTO VALIGIA

Un giorno dal balcone si affacciò,
a una strana scena fu presente:
un uomo una valigia nera lasciò
poi se ne andò come fosse niente.

In quel cortile una valigia su un muretto,
nei pensieri di una bimba non si sa,
di sottofondo c'era sol un minuetto
che risuonava per tutta la città.

Ma ora, caso strano e sorprendente,
non più una valigia, ma un gatto sul muretto.
Vera visione o scherzo della mente
portò la bimba a veder l'animaletto?

D'un tratto il felino fece poi una piroetta,
e dopo essersi stiracchiato dolcemente,
attese quell'uomo dalla valigia sospetta
riprendendo la sua forma come niente.



TETTOIA GRIGIA

Piume rosse gialle blu,
trecce lunghe e nasi storti,
“son sicura stan laggiù
tra palazzi, tetti e orti”

li ho sentiti tutti in coro
indiani intorno al loro fuoco
li ho sentiti, eran loro
che davan vita ad un bel gioco

poi un giorno al mio risveglio,
affacciandomi al balcone
e guardando giù per sbaglio,
si è rinnovata la visione:

c'era Naso di Ciliegia
che pian piano si infilava
sotto la tettoia grigia,
e nell'ombra poi spariva.

SOGNI E REALTÀ

In un battito di cigli
un mattino la sorpresa:
gambe lunghe come gigli,
e l'infanzia è ormai sospesa.

La realtà è quindi un sogno,
lo narra mutandosi il gatto in valigia,
la realtà è certo un sogno,
per l'indiano sotto la tettoia grigia.



Marilena Fumagalli
Il Bianconiglio







La Regina



Il Brucaliffo

Elisabetta Silingardi
Fashion in Wonderland





Chi sei tu?



Tagliatele la testa!



Martina Peloponesi

不思議の国のアリス - Fushigi no kuni no Arisu



Silvia Panicali

“Humpty Dumpty sul muro sedeva.
Humpty Dumpty dal muro cadeva.
Tutti i cavalli e i soldati del Re,
non riusciranno a rimetterlo in piè”



Alicia Garcia
Alice, dove sei?







Agnese Mazzenzana
Alice à rebours











Leda Mattavelli
Non sono Alice



Fabio Massari
Il silenzio della natura





ALICE E LA SUA VENDETTA



Magni Greta



Il coniglio fece cenno ad Alice di seguirlo.

Alice lo cercò.
senza però
più scorgerlo.



Parlò poi con un bruco.



Bevve del the.



Dipinse
bianche rose
di un rosso
sgargiante.

Greta Magni
Alice e la sua vendetta

E giocò
a
Croquet.



Stufa d'aver
perso tutto
quel tempo;

la ragazza
meditò
VENDETTA.



Tendendo alla
candida
creatura
una trappola .



Nella quale cadde,
con tutte le zampe.



E fu così .. con la tragica fine del coniglio,
che si concluse la vendetta di Alice.
Sazia e contenta

Maddalena Migliore
Electric Alice

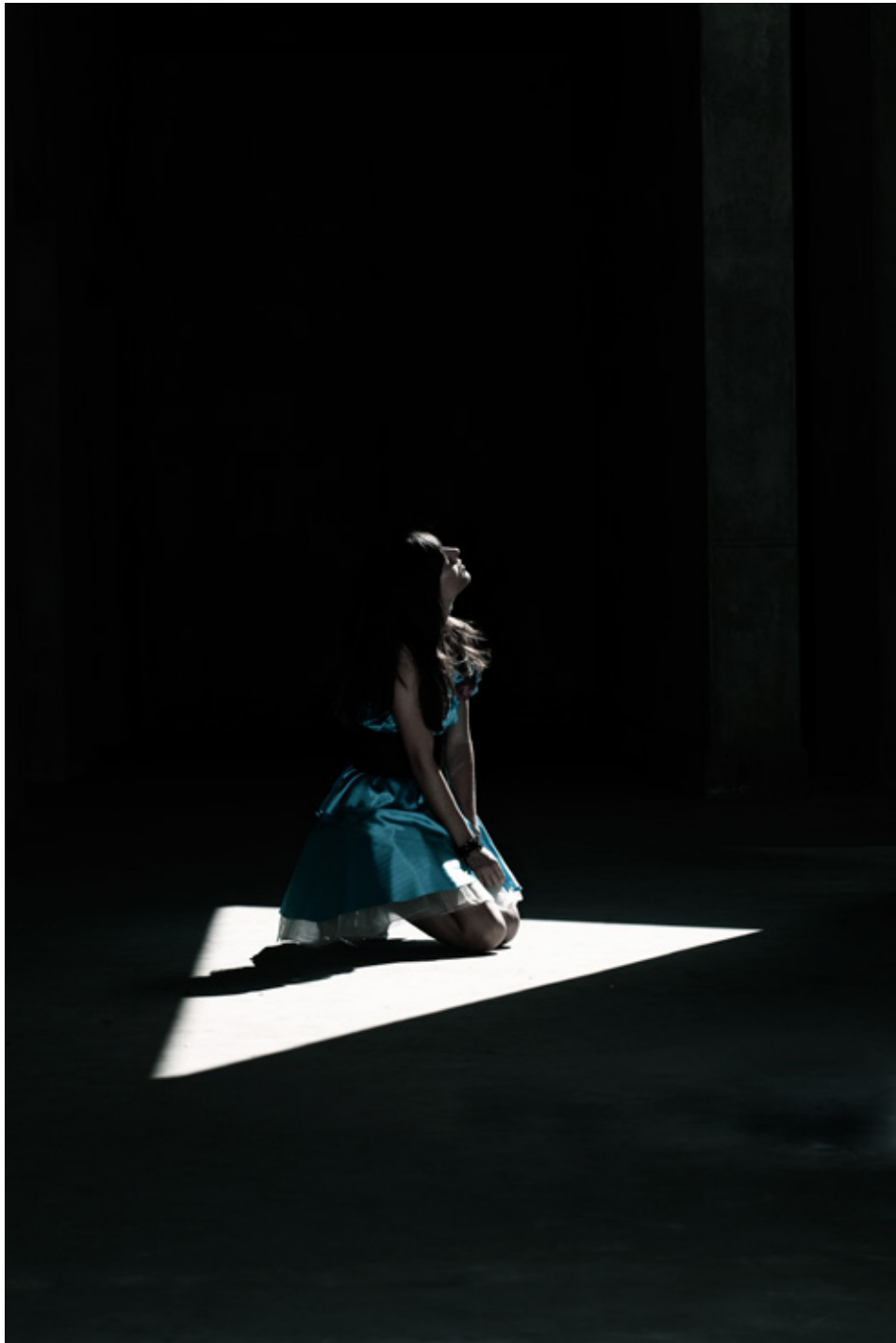




Giuseppe La Colla
Alice street









Ashley Herndon



Drink Me



Exactly 7 Hours Late



Eat Me



Rachele Giangrande

Nel mio mondo...Se io avessi un mondo come piace a me, là tutto sarebbe assurdo: niente sarebbe com'è, perché tutto sarebbe come non è, e viceversa! Ciò che è, non sarebbe e ciò che non è, sarebbe!





Ilaria Pretto
In Wonderland



Anna Pizzoccaro
Lo specchio di Alice







ISTITUTO ITALIANO DI FOTOGRAFIA

Istituto Italiano di Fotografia, presente dal 1993 nel panorama della formazione professionale, costituisce un punto di riferimento per i nuovi talenti della fotografia e per professionisti già affermati. I programmi didattici vengono costantemente aggiornati ed affiancati a eventi e collaborazioni con il mondo della produzione. Un obiettivo preciso: insegnare il linguaggio fotografico per formare professionisti in grado di esprimere il proprio stile.

Since 1993 Istituto Italiano di Fotografia is a leader in professional education and is considered a point of reference for new talents in the photographic industry as well as established professionals. The school didactic is continuously updated, flanked by events and collaborations with the production industry. The aim is to teach the language of photography and allow professionals to express their personal style.

Direttore: Maurizio Cavalli
Relazioni esterne: Milena Bellonotto e Patrizia Arcadi
Responsabile Artside: Andrea Beltrame
Grafica: Francesca Todde/DepartPourL'Image

Per questa edizione
Coordinamento: Isabella Magarelli
Traduzioni: Ashley Herndon



Istituto Italiano di Fotografia è un assiduo organizzatore di mostre fotografiche, eventi culturali, performance, incontri, nella convinzione che i momenti di formazione non si esauriscono all'interno delle aule, ma proseguono nella cultura delle immagini. Lo stile personale, sviluppato durante il percorso didattico e il continuo stimolo fornito dalle varie attività, permette la concretizzazione di progetti creativi che trovano spazio nelle numerose esposizioni.

Istituto Italiano di Fotografia frequently organizes photographic exhibitions, cultural events, performances and seminars believing that academic workshops do not end in the classrooms but grow within the communal visual culture. Through a continuous motivating force provided by several activities, each photographer develops a personal style during the academic year. This allows to realize creative projects which than find space in many photographic exhibitions.

Roberto Mutti ha scritto per diverse testate di settore “Fotografare”, “Photo”, “Gente di fotografia”, “Il fotografo”, “Fotographia”, “la Clessidra” e “Immagini Fotopratica”, che ha diretto per sette anni ed è critico fotografico delle pagine milanesi del quotidiano la Repubblica. Ha insegnato storia e linguaggio fotografico in diverse scuole, attualmente è docente presso l'Accademia del Teatro alla Scala e l'Istituto Italiano di Fotografia. Ha curato in qualità di critico indipendente mostre e rassegne sia di autori di chiara fama sia di giovani promettenti. Autore della prima “Guida ragionata al mondo della fotografia italiana ed europea” pubblicata in Europa, ha firmato oltre duecento libri fra saggi, cataloghi e monografie. Nel 2000 ha vinto il Premio Città di Benevento e nel 2007 il Premio “Giuseppe Turrone” per la critica fotografica .

Roberto Mutti has written for numerous industry publications including “Fotografare”, “Photo”, “Gente di fotografia”, “Il fotografo”, “Fotographia”, “la Clessidra” and “Immagini Fotopratica”, which he directed for seven years. He is also a photography critic for the Milan daily newspaper La Repubblica. He has taught history and language of photography in various schools, and currently teaches at the Theatre Academy of La Scala and at Istituto Italiano di Fotografia. As an independent critic, he curates exhibits and reviews both well-known authors and promising youth. He is the author of the “Step by Step Guide to Italian and European Photography” published in Europe and has signed more than two hundred works from books and catalogues to essays and journals. In 2000 he won the “Città di Benevento” award and in 2007 the “Giuseppe Turrone” award for photography criticism.

Stampato in Italia, Giugno 2011. Tutti i diritti riservati.
Printed in Italy, June 2011. All rights reserved.



■ ■ ■ ISTITUTO ITALIANO DI FOTOGRAFIA

SCHOOL PRODUCTION ART Side

Via E.Caviglia, 3 - 20139 - Milano • www.istitutoitalianodifotografia.it

